

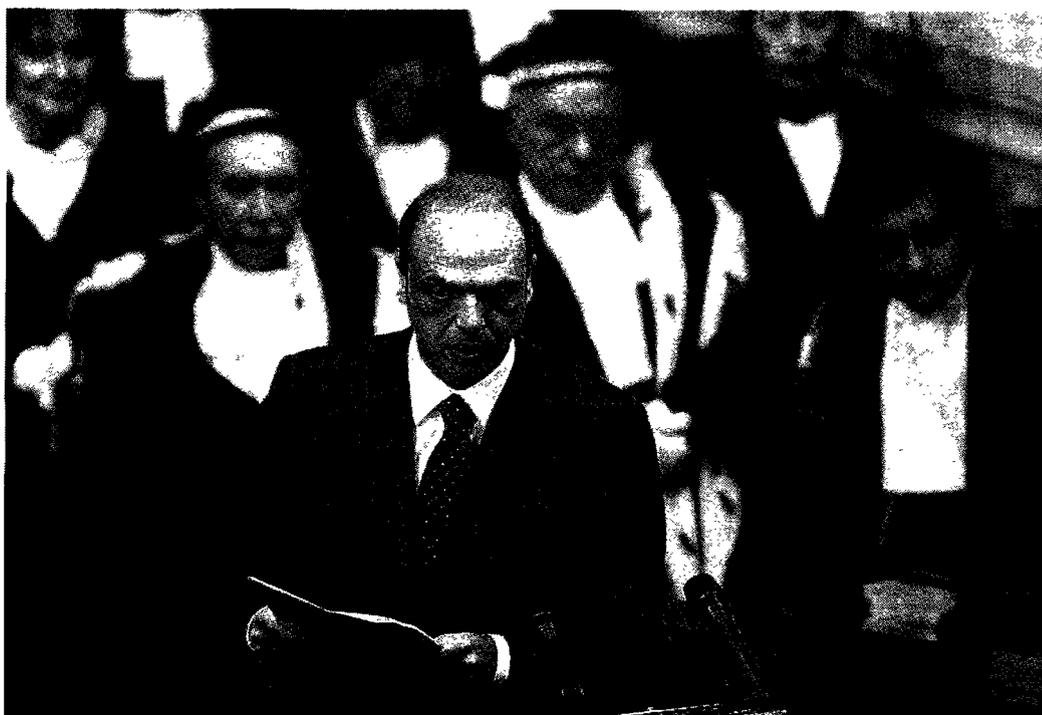
Politica e giustizia Il caso

” Provo un retrogusto amaro, perché alcuni esponenti dell'Anm hanno tifato per lo sfascio

Il ministro Angelino Alfano

Alfano: risolto il blocco informatico I giudici di pace scioperano

Il ministro: ora l'Anm si scusi. La replica: una soluzione tampone



Guardasigilli Il ministro Angelino Alfano parla, a Roma, nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario del 2010 e, alle sue spalle in toga nera, lo ascolta Luca Palamara, presidente dell'Anm

Le reazioni

Gasparri: Palamara e Cascini dovrebbero chiedere scusa. Orlando del Pd: ridicolo vantarsi di un problema causato per insipienza

ROMA — «Il blocco informatico è risolto». Il ministro Angelino Alfano dà seguito all'annuncio di ieri e, in mancanza di risposte da parte del ministro del Tesoro, interviene personalmente: attraverso variazioni del bilancio interno, troverà i fondi per assicurare l'assistenza ai sistemi informatici giudiziari. Ma la polemica non si esaurisce. Alfano chiede all'Anm, che aveva lanciato l'allarme, di scusarsi. Ma l'Associazione magistrati chiede di andare oltre la «soluzione tam-

pone» e vuole sapere dove sono stati trovati i soldi. Intanto si apre un altro fronte, con i giudici di pace che annunciano uno sciopero di due settimane, dal 17 al 28 gennaio. Sotto accusa, la «controriforma» che sarebbe in preparazione sulla magistratura ordinaria.

Alfano l'altro ieri aveva spiegato di avere chiesto inutilmente aiuto a Giulio Tremonti, che non aveva sbloccato i finanziamenti necessari. Così ieri è arrivato l'annuncio: «Il problema è stato risolto — ha spie-

gato il Guardasigilli —, il servizio riprenderà regolarmente dal 7 gennaio».

Il ministro ha spiegato anche di avere «sottoscritto le variazioni di bilancio necessarie, in attesa che il ministero dell'Economia, con la sensibilità che ha sempre dimostrato verso l'informatizzazione, assicuri anche il suo sostegno a questo essenziale servizio». Alfano ha anche inviato una «lettera urgente» ai vertici degli uffici giudiziari «per tranquillizzarli» e la prossima settimana,



presente il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta, riferirà sullo stato della digitalizzazione del sistema giustizia. Fin qui gli annunci. Ma c'è anche un commento più polemico: «Provo un retrogusto amaro perché alcuni esponenti dell'opposizione e taluno dell'Anm hanno tifato per lo sfascio per potere accusare il ministro e il governo di averlo creato. Hanno scommesso sul nostro fallimento e hanno perso. Spero che ora l'Anm dia atto della soluzione individuata».

I magistrati danno atto, ma fino a un certo punto: «Prendiamo atto con soddisfazione che, anche grazie al nostro allarme, sono state reperite le risorse». Ma poi si chiedono «in danno» di quale altro settore sono state trovate. E comunque, aggiungono il presidente dell'Anm Giuseppe Palamara e il segretario generale Giuseppe Cascini, «si tratta di soluzioni tampone che non offrono prospettive per il futuro».

Non esattamente la risposta che avrebbe voluto Maurizio Gasparri: «Palamara e Cascini dovrebbero chiedere scusa al ministro e riconoscere i suoi meriti». Ma l'opposizione sta con i magistrati e chiede chiarimenti.

Per Andrea Orlando, Pd, «è ridicolo che Alfano si vantasse di un problema causato per insipienza» e invita a «non lasciar marciare» le altre emergenze del settore. Critico anche l'Udc con **Roberto Rao**, che esprime soddisfazione per «la buona notizia», ma aggiunge che non possono bastare «soluzioni tampone né estemporanei virtuosismi di tecnica contabile». Infine chiede: «Vorremmo sapere quali sono i settori e i centri di spesa che sono stati sacrificati dalle annunciate variazioni del bilancio». Critica anche la finiana Giulia Bongiorno: «Giustizia, economia e sicurezza sono vasi comunicanti e la visione miope di chi non se ne rende conto, o di chi sceglie di non rendersene conto, finisce per

diventare fuorviante, e dunque molto rischiosa».

Alessandro Trocino

La vicenda

Il taglio dei costi

1 Dal 2 gennaio, per via del taglio di 30 milioni di euro, è scattato, per il ministero della Giustizia, il blocco del servizio di assistenza garantito per i software

L'utilizzo

dei software

2 I software oggetto di assistenza da parte di società private, riguardano dati molto consultati, quali il registro penale o le comunicazioni tra polizia giudiziaria e pm

Le lettere

a Tremonti

3 Il ministro Alfano, nei mesi scorsi, aveva scritto due lettere al ministro dell'Economia Giulio Tremonti per sostenere uno stanziamento idoneo per il settore informatico

L'arrivo

dei fondi

4 Il Guardasigilli ha detto di aver trovato i fondi per l'assistenza tramite variazioni di bilancio senza «aiuti» del Tesoro. Per l'Anm, però, si tratterebbe di «soluzioni tampone»